



DE NOTARISTEFANI

Di Cosimo Mottolese

Le prime tracce dell'antico casato **Notar Stefano** si trovano nei Libri Parrocchiali della Collegiata di Massafra e risalgono alla seconda metà del '500.

Agli inizi del Seicento figurano 3 distinte linee familiari, di cui 2 (con capostipiti Nicola Antonio e Ferdinando) certamente imparentate fra di loro, mentre incerto è il legame con la terza, quella di Francesco Antonio, che mantenne il cognome originario Notar Stefano (oggi Notarstefano).

Il casato aveva residenza in una **casa palazzata** nel borgo post-medioevale della **Serra di Mezzo**, la località demaniale che nella seconda metà del '500, dal Graviglione e la Porta della Cava verso settentrione, diventò il nuovo borgo e fu la sede di famiglie di possidenti e nobili, come, oltre ai Notaristefani, i Capreoli, Lisete, Pizziferri, Scarano, Broja, Sasso, Andria De Pirris, Menzullo, Lo Cantore, Putignano, Calvo, Brunetti, Mastro Paolo, Saraceno.

Nella seconda metà del Seicento, quando furono acquistati alcuni palazzi a Taranto, il cognome diventò (forse per un errore di trascrizione) **Notaristefani**, e, successivamente, a metà del XVII secolo, quando la famiglia si trasferì a Napoli per abbracciare la vita di corte, fu acquistato il titolo nobiliare di **Barone** e il cognome, assumendo il "De" nobiliare, diventò **De Notar Stefano** e poi **De Notaristefani**.

L'antica casa palazzata cinquecentesca, che si affacciava sulla **Strada Maggiore**, era contigua ed allineata con la casa dei Capreoli, con i quali i Notaristefani erano imparentati (nel 1683 Ferdinando sposò Isabella Capreoli), era strutturata su due piani con *copertura a cannizzo* e godeva l'uso d'aria del caseggiato di fronte al palazzo ed aveva le sue rimesse, con varie cisterne d'acqua e neviere, laddove oggi sorge un condominio a più piani.

Era dotata di un Oratorio privato e di una Cappella pubblica dedicata alla **SS. Trinità** sulla strada Maggiore, costruita nel 1650 da **Don Vitantonio De Notar Stefano**, Priore della Chiesa Collegiata di Massafra, Cavaliere dello Speron d'Oro e Conte del Sacro Palazzo Lateranense.

L'attuale palazzo è il risultato di diversi ampliamenti e ristrutturazioni a partire dal '700, quando fu allargata l'antica casa palazzata fino all'attuale Via Vittorio Veneto e fu costruito il giardino posteriore.

Tra la fine dell'800 e i primi del '900 Don Lorenzino De Notaristefani costruì nel Borgo di S. Caterina, nell'attuale Piazza Vittorio Veneto, un Villino particolare con le fattezze di un castello fortificato su imitazione in piccolo del Castello di Miramare (Trieste) dell'arciduca d'Austria Massimiliano d'Asburgo, che poi passò a Luigi Margherita ed infine ai Latorrata.

La famiglia possedeva diversi beni terrieri e masserie sparse per tutto il territorio di Massafra.

Nel Catasto Onciario del 1748-49 a carico dell'abate Vito Antonio ed Onofrio Notaristefani, fra i maggiori proprietari terrieri di Massafra, oltre ad altri possedimenti, figurano le masserie di **Famosa, Colombata, Zaccagnino, Sant'Angelo, Parco di Guerra**.

Membri della famiglia furono *sacerdoti*, come **Don Vitantonio**, **Don Leonardo Antonio**, *medici*, come il **Dott. Ferdinando** De Notarstefano e molti ricoprirono la carica di *Sindaco*, come **Stefano** Notaristefani (1631 e 1636), **Ferdinando** de Notario Stefano (1638-39), **Ferrante** (1670), **Giovan Lorenzo** (1694), **Baldassarre** (1704) e **Onofrio** (1734).

La famiglia fu integrata nella nobiltà di Ravello il 15 Maggio 1764, godeva del trattamento di “Don” e “Donna”, fu iscritta nel Libro d’Oro della Nobiltà Italiana e nell’Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano dal 1922.

Alcuni altri titolati della famiglia furono **Don Ferdinando**, primo Presidente di Corte d’Appello nel XIX secolo, insignito del titolo di Conte Palatino, **Don Raffaele**, Procuratore Generale della Corte di Cassazione, Grande Ufficiale dell’Ordine Mauriziano, Commendatore dell’Ordine della Corona d’Italia, insignito del titolo di Cavaliere di Gran Croce, **Don Michele**, Commendatore dell’Ordine della Corona d’Italia, Cavaliere Mauriziano, Consigliere della Corte d’Appello di Napoli e **Don Paolo**, Procuratore del Re.

L’ultimo della famiglia massafrese fu il **Barone Don Francesco** (detto Ciccillo), Consigliere Provinciale, indicato come “**U Signurine**”, che la domenica e nei giorni di festa dispensava l’elemosina ai poveri davanti al portone del palazzo.

Il palazzo De Notaristefani ospitò vari personaggi illustri di tutta Europa e ai tempi della seconda guerra mondiale fu sede del Comando Generale delle truppe alleate.

Gli ultimi discendenti della famiglia De Notaristefani risiedono a Napoli e a Roma.

Lo **stemma nobiliare** della famiglia De Notaristefani di Massafra è affisso sulla facciata della Cappella della SS. Trinità ed è ripetuto sul fregio in ferro battuto che sormonta il portone d’ingresso nel palazzo. E’ composto da tre stelle a triangolo con punta in basso, una cometa e tre lune crescenti in fila verticale.



**Lo stemma nobiliare della famiglia De Notaristefani
sulla facciata della Chiesa della SS. Trinità**